

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

## **INTERROGAZIONE N. 868**

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

**OGGETTO:** *Problemi governance Parco del Ticino.*

### **Premesso che**

- la Regione riconosce l'importanza dell'ambiente naturale in quanto valore universale attuale e per le generazioni future e definisce le modalità per la conservazione della biodiversità e per la gestione e per la promozione dei territori facenti parte della rete ecologica regionale;
- la Regione garantisce la partecipazione attiva delle comunità locali ai processi di pianificazione e di gestione sostenibile e di promozione delle aree protette e ne valuta le proposte;
- i parchi interregionali, costituiti da insiemi territoriali caratterizzati da valori naturali, scientifici, storico-culturali e paesaggistici di particolare interesse e complessità, per la loro localizzazione geografica, possono svolgere un ruolo di connessione con aree protette appartenenti a regioni contermini;
- questo è il caso anche del Parco del Ticino e del Lago Maggiore, la cui gestione amministrativa è in capo all'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore.

### **Considerato che**

- l'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore gestisce oggi 31 tra aree protette e siti Natura 2000 del quadrante nordorientale del Piemonte, situate sul territorio di 4 provincie (Biella, Novara, Vercelli e VCO) in 60 Comuni posti lungo la riva piemontese del Lago Maggiore e del Ticino fino al confine regionale;
- in particolare, i nuovi meccanismi di voto per la costituzione del direttivo dell'Ente Parco non sono stati in grado di assicurare la rappresentanza nel Consiglio Direttivo delle varie comunità, al punto che all'esito delle elezioni del dicembre 2019

il Parco del Ticino (che da solo rappresenta quasi il 50 % della superficie protetta) non ha avuto nemmeno un consigliere su otto (nel 2015 ne aveva avuto solo 1).

- a tal proposito, lo scorso 23 settembre 2020 ho presentato la proposta di legge n.113, *Modifiche alla legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 (Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità)* con l'obiettivo di rivedere le modalità di elezione degli organi direttivi: la rappresentanza deve tenere conto anche della popolazione e dell'estensione dei territori; e di rivedere l'ultimo accorpamento. Il Parco del Ticino per la sua estensione, le sue peculiarità e in quanto appartenente alla Valle del Ticino, riconosciuta patrimonio dell'Unesco dovrebbero recuperare autonomia di gestione e aprire un dialogo con la Lombardia;
- in data 6 maggio 2021 è iniziata in V commissione l'iter delle due proposte di legge che hanno a cuore il Parco del Ticino: la Pdl 113, che ho presentato come primo firmatario, e la Pdl 133 avanzata dai Comuni di Romentino, Bellinzago Novarese, Cameri, Galliate, Oleggio, Trecate in data 11 febbraio 2021. Entrambe hanno l'obiettivo di modificare il Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità in vigore dal 2009 così modificato durante la scorsa legislatura che aveva previsto diversi accorpamenti;
- da allora l'iter dei lavori è stato interrotto e fino ad oggi non abbiamo più avuto modo, durante la commissione competente, di riconsiderare la questione e procedere con discussione delle proposte di legge in essere;

#### **Appreso che**

- attraverso gli organi di stampa, lo scorso 17 settembre, le associazioni ambientaliste quali CAI TAM – Club Alpino Italiano Tutela Ambiente Montano, Gruppo di Intervento Giuridico Piemonte, Italia Nostra Piemonte, LAV – Lega anti vivisezione Piemonte, LAC - Lega per l'abolizione della caccia, Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta, Lida sezione di Torino, LIPU Biella-Vercelli, Mountain Wilderness Piemonte, OIPA - Organizzazione Internazionale Protezione Animali Pro Natura Piemonte, SOS Gaia, WWF - Associazione Italiana per il World Wildlife Fund for Nature Piemonte, esprimono grande preoccupazione per il grave degrado politico-amministrativo che sta attraversando l'Ente di Gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore, che comprende anche le aree del Biellese e del Vercellese, situazione a cui va posto al più presto rimedio;
- all'inizio del 2020 è entrata in carica la nuova dirigenza dell'Ente. Nel corso degli ultimi diciotto mesi le associazioni hanno monitorato l'attività dell'Ente, rilevando come lo stesso non sia stato in grado di far fronte a tutti i propri compiti istituzionali o lo stia facendo con grave ritardo: il Consiglio Direttivo nel corso del 2020 si è riunito solo 10 volte, nel 2021, ad oggi, solo 4, ed ha emesso pochissime delibere senza essere stato in grado di assumere nessuna decisione su molti dei grandi dossier aperti, decidendo in molti casi "di non decidere" in particolare sulle questioni riguardanti il Parco del Ticino;

**Ritenuto che**

- Sia necessario verificare se quanto denunciato dalle associazioni corrisponde a verità perché senza una Presidenza operativa tutta la macchina amministrativa rischia di bloccarsi;
- per guidare un parco siano necessarie - oltre alla conoscenza del territorio - competenza, impegno e passione;
- E se le cose non vanno nella governance dell'Ente è compito della Regione e dei Comuni che compongono la Comunità del Parco intervenire per porvi rimedio (negli Enti di gestione dei parchi non esiste una minoranza politica che svolga funzioni di controllo);

***INTERROGA***

*la Giunta regionale,*

per sapere come e in che tempi la Regione intenda intervenire per affrontare la situazione denunciata dalle associazioni al fine di tutelare e valorizzare il Parco del Ticino.

***INTERROGAZIONE:***

*Problemi governance Parco del Ticino.*

***FIRMATARIO:***

NOME COGNOME STAMPATELLO

FIRMA

**DOMENICO ROSSI**

***ALTRI FIRMATARI:***

NOME COGNOME STAMPATELLO

FIRMA

NOME COGNOME STAMPATELLO	FIRMA

*Torino, 29/06/2021*